

Incontro con Tabacco

13 febbraio 2014 (sala Alessandrini)

Ignazio Tabacco



Giovedì 13 febbraio, presso la sala Alessandrini, le quinte classi del liceo scientifico tecnologico "Galileo Galilei" di Crema, hanno incontrato il professor Ignazio Tabacco, geofisico, esploratore, già docente universitario, scienziato, ma soprattutto geniale e affascinante interlocutore, con un innato talento

per la comunicazione. La conferenza, organizzata dalla prof. Rachele Bertoli, è stata preceduta da una introduzione del vicepresidente, prof. Enrico Fasoli, che ha sottolineato quanto sia importante per i ragazzi confrontarsi con fondamentali quanto attuali tematiche anche fuori dalle aule scolastiche, allargando i propri orizzonti e cogliendo ogni opportunità per crescere nella consapevolezza del proprio ruolo nella società.

Il prof. Tabacco ha infatti parlato dell'Ambiente, mettendo a confronto l'attuale situazione con i cambiamenti atmosferici avvenuti nel passato ed illustrando il ruolo che l'ONU riveste nel controllo della situazione a livello globale. Il discorso si è snodato agile e coinvolgente, chiaro e lineare nonché ricco di preziose informazioni. L'esperienza dello scienziato, la passione per il contatto con i giovani, lo spirito dell'esploratore che ha studiato i ghiacci dell'Antartide per trovare risposte lontane agli interrogativi di oggi sul clima sono stati i catalizzatori della grande attenzione con la quale la platea ha seguito l'evento che è poi proseguito con le domande dei ragazzi.

Molte sono state le curiosità espresse e i consigli richiesti, ma il momento più emozionante è arrivato quando Tabacco, che ha al suo attivo nove spedizioni in Antartide e due in Artide e che fa parte del Comitato Scientifico del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano, ha parlato, su richiesta di uno studente, della sua esperienza di esploratore. Ha spiegato quanto possa essere monotono restare in una base in mezzo ai ghiacci per lungo tempo se ci si limita a guardare il paesaggio, ma di quanto sia meraviglioso sperimentare, in tale situazione, la solidarietà e lo spirito di fratellanza con i compagni di ricerca e si è commosso dichiarando come, proprio grazie a questi sentimenti, l'Antartide sia stata ufficialmente dichiarata Terra Libera, in cui chiunque arrivi sia il benvenuto. Una simile affermazione, fatta in modo tanto vibrante e fiero seppure con la voce spezzata dalla commozione non poteva non arrivare al cuore. Così è stato: occhi lucidi e una tensione palpabile. Ora la speranza è di continuare il discorso, magari attraverso i racconti e gli aneddoti di viaggio di questo uomo tanto semplice nel porsi quanto grande nell'intelligenza e nell'animo.

Prof. Rachele Bertoli